

★ LA CRONACA ★

GUERRA ALLA POLVERE

Un po' di refrigerio con le autoinnaffiatrici

Signor Commissario Prefettizio, Le è mai venuto in mente di fare una passeggiata per la via Vespi, o lungo la via Fardella e per le tante diramazioni di essa, su una strada insomma che non sia la via Garibaldi o il Corso Vittorio, in una giornata di sole di questa incipiente estate? Certo sì, ché le cure del Suo altissimo ufficio molto assorbono del Suo tempo a Palazzo D'Alì, ma non tanto certo da farLe dimenticare, così come fece la solerte amministrazione che L'ha preceduta, che la città richiede, per la salute stessa dei suoi abitanti, la vigile cura di coloro che fiduciosi di popolo lo forza di eventi premono alla pubblica cosa.

Queste strade, dunque, Signor

Commissario, si sono trasformate, al primo apparire della stagione calda, in desertiche piste assolate, mentre le varie tonnellate di polvere che ne ricoprono il fondo aleggiano perennemente nell'aria, sollevate in turbini soffocanti, al continuo passaggio delle macchine, con comprensibile letizia dei passanti e della gente che vi abita, costretta a tener chiusi in estate finestre e balconi, ad evitare di trasformare gli ambienti

in clandestini depositi di polvere di proprietà comunale.

Noi, Signor Commissario, non Le chiediamo di rifare le strade, che troppo bene sappiamo come talvolta il Comune si sia trovato nelle condizioni, per mancanza di soldi, di non poter nemmeno far partire la posta della giornata. Ma, veda, Signor Commissario, il Comune possiede, insieme ad un'autoinnaffiatrice, alcuni botti montate su ruote e provviste di

polverizzatore d'acqua, il tutto tenuto gelosamente in serbo dalla passata amministrazione, la quale non ci risulta vincitrice del premio Nobel '48 per la lotta contro la tubercolosi. L'acqua della Madonna, Signor Commissario, andava a male l'anno scorso (e seguita ancor oggi a perdersi) eppure solo per pochi giorni si vide in giro, in seguito alle vibratissime proteste nostre e della cittadinanza, l'idrobotta del Comune. Quando non c'era l'acqua della Madonna un amico della passata amministrazione, da noi consigliato a far rinfrescare le strade con quella marina, ci rispose che non era possibile, in quanto con l'acqua di mare si sarebbero arrugginiti i rubinetti delle innaffiatrici!

Ma lasciamo stare il doloroso passato. Sia gentile, Signor Commissario, faccia tirar fuori innaffiatrici grosse e piccole, a motore e a mano, e disponga perché venga dato un po' di refrigerio a noi e alle stesse strade, che si sgretolano e si spaccano sotto la rude mitraglia del sole.



Per gli orfani di maestri

L'Istituto Nazionale per gli Orfani dei Maestri Elementari ha bandito un concorso per posti gratuiti in convitto e per borse di studio, cui possono partecipare:

a) Orfani degli insegnanti di ruolo delle scuole elementari di Stato;

b) Orfani di entrambi i genitori uno dei quali abbia ricoperto uno dei predetti Uffici;

c) Orfani di un solo genitore che sia stato maestro elementare;

d) Orfani di un solo genitore se il vivente sia tuttora o sia stato maestro elementare.

Le domande corredate dei prescritti documenti, tutti esenti dal bollo, dovranno essere inviate entro il 30 giugno 1949 al Provveditore agli Studi.

Gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso presso il Provveditorato agli Studi o presso i Circoli Didattici della Provincia.

Certificati concorsi magistrali

Il Provveditore agli Studi comunica che l'On.le Assessore della P. I. non avendo ancora potuto rilasciare i certificati richiesti ed attestanti i risultati dei concorsi magistrali A. I. e B. Ha dato disposizione, perché i Provveditori agli Studi ricevano i certificati suddetti sino al 15 Luglio 1949.

Il Provveditore agli Studi ORLANDO

CRONACA DEGLI AGRICOLTORI

9° - IMPOSTE

Sul bestiame

Colpisce il bestiame e precisamente: i cavalli, i muli, gli asini, gli animali bovini, bufalini, caprini e suini, tenuti nel Comune indipendentemente dal domicilio del proprietario.

Sono esenti: Gli animali lattanti, i piccoli allevamenti familiari di pecore fino a un massimo di sei capi.

Il proprietario, anche se risiede in altro Comune, è tenuto al pagamento solidale del delatore.

Il valore medio di ciascuna specie di bestiame è determinato ogni anno dalla G. P. A.

L'aliquota massima in ragione

dell'1% del valore medio è elevata sino al 2% per i suini ed ovini e per gli equini non appartenenti ad aziende agricole. (Pertanto i cavalli, i muli ed asini delle aziende agricole non sono soggetti al raddoppio dell'aliquota).

Quando il fondo dove dimora il bestiame comprende due o più comuni, l'imposta è ripartita proporzionalmente alla superficie sia in ciascun Comune.

La morte del bestiame, nel corso dell'anno accertata da diritto allo sgravio al decorrenza del trimestre solare successivo a quello in cui viene presentata la relativa denuncia.

Quando il bestiame dimora in uno stesso anno in più comuni l'imposta è dovuta in dodicesimi in proporzione della permanenza nei singoli Comuni.

Sui domestici

Non può essere applicata nei Comuni che applicano l'imposta di famiglia.

E' soggetto all'imposta chiunque tenga a servizio domestici, dell'uno o dell'altro sesso, somministrati o no ad essi l'alloggio e il vitto.

Non sono considerati domestici i giornalieri che prestano i loro servizi esclusivamente per i lavori agricoli, i portinai delle private abitazioni quando servono più inquilini, le persone addette al servizio degli ammalati, le balie ecc.

La misura massima dell'imposta è di lire 500 per una domestica, lire 2000 per una seconda domestica, lire 5000 per ogni domestica in più, lire 1000 per un domestico, lire 4000 per un secondo domestico, lire 10.000 per ogni domestico in più.

Se la domestica presta servizio solo per alcune ore del giorno l'imposta è ridotta a metà.

Si paga nel Comune della dimora abituale, salvo tenere casa aperta coo separato personale in altro Comune.

Sui cani

Colpisce i cani di qualsiasi razza o razza, chiunque sia il detentore.

TARIFFA

1° categ. - Cani di lusso e di affezione lire 4500.

2° categ. - Cani da caccia e da guardia e tutti i cani non appartenenti alla 1° categ. lire 1500.

(Perché i cani da caccia siano tassati in tale categoria bisogna che il detentore sia in possesso di licenza di porto d'armi; in difetto, sono considerati di lusso e vengono tassati nella prima categoria).

3° categ. - I cani tenuti a scopo di commercio lire 500.

Sono esenti:

— I cani adibiti alla guida dei ciechi, al trasporto dei mutilati po-
verchi; alla custodia degli edifici ru-

rali e del gregge (si considerano rurali le costruzioni ritenute tali agli effetti dell'imposta sui fabbricati).

— I cani lattanti per il periodo dell'allattamento (massimo 5 mesi).

Tassa di circolazione

Per la circolazione dei carri, vetture ed altri veicoli a trazione animale sulle strade pubbliche e soggette a pubblico transito è dovuta una tassa annuale nella misura fissata dalla tariffa che segue:

Carri ed altri veicoli a trazione animale per il peso lordo (cioè peso proprio più carico massimo):

Fino a q.li 5 per ruota lire 500; da oltre 5 fino a q.li 15 per ruota lire 1000; oltre q.li 15 per ruota lire 2000.

Vetture:

A due posti compreso quello del conducente lire 500; a più di due posti compreso quello del conducente L. 1000.

I carri e le macchine agricole appartenenti alle aziende agricole sono esenti purché circolino nel fondo oppure percorrano le strade pubbliche per recarsi ad un altro fondo dell'azienda, per la via più breve.

La tassa è ridotta a metà per i carri e le macchine agricole non esenti.

PIETRO VENTO
DIRETTORE RESPONSABILE

Tipografia G. Corrao - Trapani

Il famoso gioiello di bellezza

Velluto di Hollywood

della Casa PAGLIERI

da oggi è in vendita a TRAPANI presso la

PROFUMERIA

Eterna

Primavera

Corso Vitt. Emanuele, 13

Inosservanza della Legge

Ci scrivono 3 farmacisti

Ill.mo Signor Direttore del Corriere Trapanese - Trapani
I sottoscritti La pregano vivamente voler pubblicare quanto segue:
Rendiamo sincero omaggio alla filantropia a cui si è ispirata l'apposita Commissione Sanitaria chiamata a decidere sulla situazione della farmacia in Via Fardella di cui è titolare il venerando farmacista Bartolomeo Lipari, al quale ci sentiamo legati da doveroso rispetto verso la sua venerabile età e da devota amicizia tramandataci dai nostri padri uniti a lui da affettuoso attaccamento, come prova del resto il tollerante atteggiamento da noi lungamente tenuto verso di lui.

Quando in un momento di dilagante illegalità, nel caos e nel traballante in cui eravamo ineluttabilmente piombati, sotto il pugno delle quotidiane necessità, egli, come tutti, nell'ansia di riprendere la sua normale attività, non potendo tornare alla sua precedente sede, divenuta un cumulo di rovine, trovò un locale, vi installò la sua farmacia a qualche decina di metri dalle altre ivi esistenti, senza badare all'offesa che veniva ad arrecare all'altrui diritto, consistente nella prescritta distanza, i colleghi interessati, pur levando la loro legittima protesta, tollerarono che l'autorità prefettizia adottasse un provvedimento di ripiego, che autorizzava il collega, in via precaria, a mantenere l'ubicazione da lui arbitrariamente prescelta, convinti, come del resto autorizzava a pensare la precarietà del provvedimento, che in un successivo assetto della città, egli sarebbe tornato al rispetto della legge.

Non possiamo non riconoscere che egli ad un certo momento abbia cercato di agire in questo senso anche per ovviare al non lieve disagio, che a lui procurava l'eccessiva distanza che era obbligato a percorrere per arrivare in farmacia. Egli aspirava al ritorno al centro, vicino alla sua casa e a darsi una sistemazione là dove aveva trascorso tutta la sua attività professionale. Aveva cercato la sede più acconcia che aveva trovato, pure tra grandi difficoltà e a prezzo di enormi sacrifici pecuniari, in un locale di via Tribunali, e credeva che la distanza non potesse costituire oggetto di contestazione nella situazione delle farmacie del centro. Ci fu però allora che invocò l'applicazione rigorosa della legge sulla distanza ed il collega Lipari si trovò ancora una volta in alto mare.

Ora noi non siamo quegli egoisti odiosi, privi di ogni sentimento di bontà, come si vorrebbe far credere, perché non è egoista colui che reclama la reintegrazione del suo diritto violato.

Noi abbiamo invocato, sì, che si ponesse fine ad una situazione illegale, che si riconducesse la farmacia del collega Lipari alla distanza voluta, che venisse applicata la legge con un provvedimento, però, che, mentre costituisse riconoscimento della giustizia della nostra istanza, non riuscisse nocivo ad un collega verso cui non è mai venuta meno la nostra stima, assegnandogli quella sede a norma di legge, dove maggiore fosse sentito il bisogno dell'assistenza farmaceutica e che perciò fosse garanzia di prosperità. La Commissione ha deciso. Il provvedimento, però è venuto a sanzionare una situazione illegale, onde noi riteniamo non chiusa la vertenza, in quanto una illegalità è sempre perseguibile finché esiste.

Grazie dell'ospitalità e con distinti ossequi.

I farmacisti: Dott. Antonino Gallo, Dott. Giacomo Garofalo, Dott. Antonio Rizzi

Vendita aringhe in salamoia

Il giorno 27 corr. mese, alle ore 10, presso l'Ufficio Provinciale Amministrazione per gli Aiuti Internazionali (Via Mazzini, 36) si riunirà la competente Commissione Provinciale per procedere alla vendita "al meglio", di quintali 32,25 di aringhe in salamoia (lara per merce) di proprietà dell'A. A. I.

La Ditta che ne abbiano interesse possono partecipare alla riunione facendo pervenire, entro il giorno 25 corrente, le proprie offerte.

La merce, in ottimo stato di conservazione, trovata depositata nel magazzino Provinciale del locale Consorzio Agrario Provinciale.

Il Capo Ufficio - LUIGI SIENA

Laurea

Presso l'Università di Palermo, il 21 del corrente mese, ha conseguito la laurea in Lettere la Sign. Pina Marino del Cav. Balassano, meritando il massimo dei voti.

Relatore della tesi, che trattava con criteri di originalità la cultura sicilianistica nella prima metà del secolo, è stato il Ch.mo Professore Virgilio Titone.

Alla neo-dottoranda gli auguri più vivi degli amici del Corriere.

AUGURI

Il Corpo degli Agenti di Custodia porge al Dott. Giovanni Di Piazza, Direttore delle Carceri di Trapani, i più vivi auguri in occasione del suo onomastico.

CROFF
STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI E TAPPETI

Bottega d'Arte

Via Torrearsa, 24 - Tel. 18-43

CICINELLI CALZATURE

Comunica di aver messo a disposizione della sua Spett.le clientela i nuovi locali siti in

Via Daniele, 3 - Via Avellone 2-4 (a fianco la Cattedrale)

dotati di un vastissimo assortimento di CALZATURE per i clienti di tutte le età.

CICINELLI

pratica la vendita rateale (senza cambiali in banca) osservando la massima scrupolosità e riservatezza.

Impiegati Operai Pensionati
VISITATECI!
COMPRERETE BENE CON POCA SPESA

La Ditta Franco Montalbano

Concessionaria della Ing. C. Olivetti & C. S. p. A. per TRAPANI E PROVINCIA

annuncia la creazione e l'apertura dello speciale

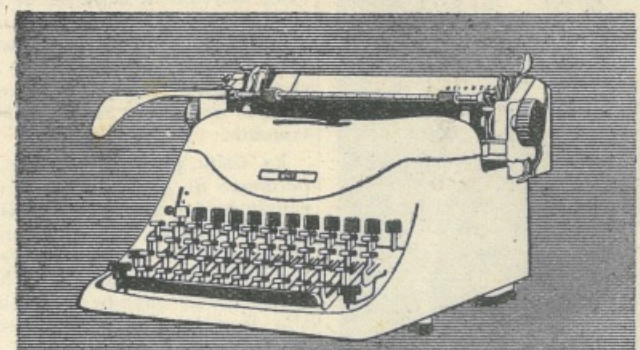
Reparto Cancelleria

riservato esclusivamente alla propria clientela dati i prezzi di assoluto favore ed inferiori dal 10 al 30 per cento ai prezzi normali.

Il Reparto Cancelleria della Ditta Franco Montalbano è sito in

VIA CORTINA, angolo via Generale Domenico Giglio

assieme agli Uffici ed al Reparto Tecnico Assistenza Clienti ed è fornito di tutto quanto occorre e necessita negli Uffici. Cancelleria di ogni tipo, carte di ogni tipo, tutte le novità italiane ed estere presentate alla FIERA DI MILANO, macchinette speciali, servizi per scrittoio nel più vasto assortimento, tutti i prodotti della Società Flex di Firenze della quale la Ditta FRANCO MONTALBANO è esclusivista per la Sicilia. Sino ad esaurimento di un limitato numero di pezzi, vendita propaganda di matita automatica speciale per L. 150. Continua sempre, per tutti i Clienti di cancelleria della Ditta FRANCO MONTALBANO, l'offerta delle poltrone gratuite per i Cinema "FONTANA" e "IDEAL".



Lexicon 80
La nuova rapida sicura macchina per scrivere da ufficio studiata per tutti gli alfabeti del mondo

Concessionaria esclusiva per la provincia di Trapani
Ditta Rag. F. MONTALBANO
Corso Vittorio Emanuele, 26 - Tel. 16.28
TRAPANI

Per la pubblicità giornale su questo giornale

AVVISI PROFESSIONALI

SANITARI

INTERNISTI

Dott. B. Salvo Catalano

MEDICINA INTERNA - Specialista Malattie Sanguine, Ricambi - Stomaco Intestino - Ambulatorio Via Garibaldi 66 - ore 10.30 - 13.30. Tel. 1304. Ablazione Via Passo Enea, 41 - Telefono 1192 - TRAPANI.

Dott. G. Ingoglia Scalabrino

MEDICINA INTERNA - Studio Via Sella Dolore N. 13; abitazione Via Spalti N. 6; Tel. 15 - 73 Consultazioni ore 10 - 12 per appuntamento.

OCULISTI

Prof. Dott. Giuseppe Colombo

Aiuto ordinario e libero docente di clinica oculistica.

Elettrochirurgia del distacco retinico - chirurgia dello strabismo - impronte per lenti di contatto - tonometria retinica etc. - tutte le domeniche in Trapani dalle ore 10 in poi - consultazioni, cure ed interventi via Orlandi, 24 (rimpetto caserma dei carabinieri) tel. 1293.

Dott. G. Battista Garsia

Specialista

malattie degli occhi e difetti di vista.

TRAPANI - Arco dell'Orologio, 3 - Tel. 1304 Consultazioni, cure ed operazioni ore 9 - 12 e 17 - 18.

Dott. Francesco Mirto

Specialista malattie degli occhi

Elettrochirurgia del distacco retinico - chirurgia dello strabismo - impronte per lenti di contatto - tonometria retinica etc.

Consultazioni, cure ed interventi via Orlandi, 24 - rimpetto caserma dei carabinieri - tel. 1293.

DERMATOLOGI

Dott. Bartolomeo Barone

gialla della clinica dermatologica dell'Università di Torino. Specializzato in malattie della pelle, Veneree e sifilitiche. Cura delle disfunzioni endocrine, cure elettriche, esami sangue.

Consultazioni 9-12 o per appuntamento Via Garibaldi, 74 - Trapani

Prof. P. Berna

Docente di clinica dermatologica

dell'Università di Palermo. Malattie veneree, sifilitiche, pelle, consultazioni la domenica presso lo studio del dott. M. Minore - Via G. Adragna, 32 - Borgo Annunziata - Trapani.

Dott. Emanuele Guggino

Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle. Cura della debolezza sessuale - delle malattie della prostata e delle vie urinarie. Fisioterapia e cure elettriche della specialità - Endovenose. Piazza Lucatelli, 1 - Tel. 19-45 (di fronte l'Ospedale S. Antonio).

Consultazioni ore 12 - 15 o per appuntamento.

Dott. Leonida Lombardo

Medico - Chirurgo - Specialista in malattie Veneree, sifilitiche e pelle.

Le più moderne cure della Specialità - Esame completo delle urine. Gabinetto: Via Badia Grande, 8 - Tel. 1502.

Dott. Mario Minore

Malattie veneree, sifilitiche e della pelle - Cure elettriche della specialità - Esami sangue - Via Gio-
vanni Adragna, 52 - Borgo Annunziata - Trapani - Ore 10 - 16.

Dott. Vincenzo Alestra

Direttore ospedale sanatorio "R. La Russa" - Trapani - consultazioni per malattie polmonari, raggi X del torace - darsa S. Domenico. Ingresso: Via Sella Dolore, 13 - Ore 11-14.

Dott. Francesco Minore

Specialista in malattie polmonari - Consultazioni ore 12 - 15 - Via Osorio n. 38 (Casa Fontana) - Telefono 14-49 - Trapani.

TISIOLOGI

Dott. Giacomo Campione

Assistente Ospedale Psichiatrico Provinciale - Malattie nervose e mentali - Cure elettriche - Elettrochoc - Consultazioni ore 12 - 14. Trapani - Piazza S. Domenico ingresso Via 7 Dolore.

OSTETRICI

Dott. Antonio Aiuto

Specialista ostetrico - ginecologo Malattie delle donne

CURE STERILITA'

Soccorso Ostetrico Notturno

Telefono. 1429. - Via Osorio 13. Telef. 1694 - Consultazioni: Via Pesce, 10 (prospiciente Ospedale S. Antonio).

DENTISTI

Dott. Domenico Laudicino

Medico - chirurgo - dentista - malattie della bocca - via Libertà, 67.

UROLOGI

Dott. Pietro Bica

Medico - Chirurgo

Specialista in Malattie vie URINARIE (reni, vescica, prostata, uretra).

Consultazioni - Ambulatorio: Via Crocifissi (Vico Ripa N.5) dalle 10 alle 13 - A Casa Via Conte Agostino Pepoli N.195 dalle 14 alle 16. Telefono 1647.

DiPasquale
OTTICA
ingegneria
VIA EMERICO AMARI 164
- al Policlinico-PALERMO

★ GLI SPETTACOLI ★

IDEAL CINE

Il film che tutta la nuova generazione deve vedere

KING KONG

la massima affermazione della tecnica cinematografica

Martedì 28

una brillante interpretazione di SHERLEY TEMPLE

Età inquieta

Giovedì 30

Il Caso Foster

con WARNER BAXTER

In preparazione un film di Renato CASTELLANI

SOTTO IL SOLE DI ROMA

CASINA DELLE PALME

da Venerdì;

Monastero di S. Chiara

con Edda Albertini e Massimo Serato

Lunedì e Martedì

La Grande Compagnia Folcloristica Napolitano nella

Da Napoli in Sicilia

due Tempi e 20 quadri di C. Ciampa nella interpretazione di

Eugenio Maggi e Irma De Simone

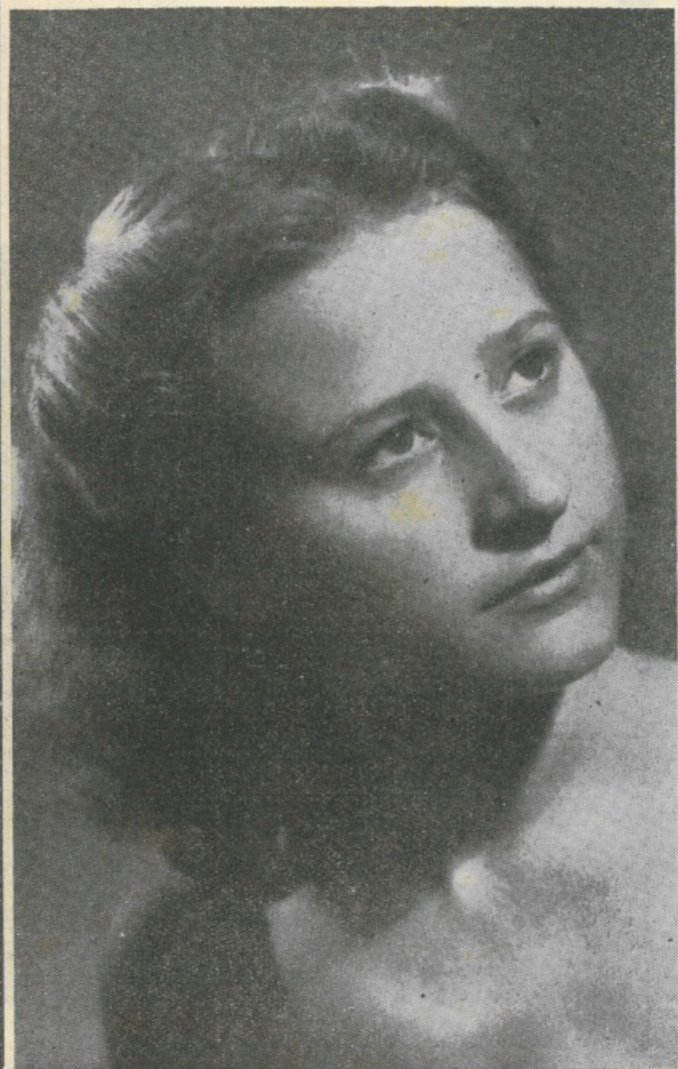
Mercoledì e Giovedì

La Fox presenta: Stan Laurel e Oliver Hardy in

Toreador

imminente

Una stella in erba



Questa vezzosa fanciulla ha vinto il concorso provinciale Arlem, primo scatto sulla magica via dello schermo (Fotografia Bonventre)

15 - 24 GIUGNO:
RICORRE OGGI

La voce del Fiume Sacro

Quando alla Camera Italiana, trentuno anni fa, l'allora Ministro della Guerra, Generale Zuppelli, diede le prime notizie della grande battaglia che si combatteva dall'Asio al Brenta e dal Brenta al Piave, impegnando così l'altipiano d'Asiago ed il settore del Monte Grappa, tutti i deputati senza differenza di colori e di partiti e tutti gli astanti delle tribune sorsero in piedi ad applaudire Filippo Turati e Vittorio Emanuele Orlando, che salutavano il drammatico evento, in unio-

forze naturali per un mitico prodigio volessero contribuire ad arrestare il nemico invasore ripetendo, come nelle note della sua canzone, il grido della riscossa e della vittoria: "Non passa lo Straniero!"

Un ignoto soldato d'Italia scrisse, durante la battaglia, su un muro di una casetta diroccata: "Tutti Eroi! O il Piave o tutti accoppiati!"

E furono tutti Eroi!

Tutti, fanti ed artiglieri, aviatori e cavalieri, generi e mari-

diei i tristi giorni di Caporetto e dalle onde del Piave la voce solenne e ammonitrice di mille e mille Morti gridava all'Italia ed al Mondo: "Se siamo caduti, ci siamo rialzati!"

Ancora oggi, nel fatale ed inesorabile ripetersi del tempo, la voce di quei Caduti è attuale espressione di volontà e di fede di tutto un Popolo, tragicamente provato da un'altra Caporetto ben più vasta e più grave, e l'anniversario glorioso a tutti gli Italiani porta sulle ali del tempo il

di Francesco Rallo

ne di spiriti e d'intenti per il bene supremo dell'Italia, con le indimenticabili parole: "Passa la Storia!"

In quelle epiche giornate l'Italia tutta, dopo il tragico e terribile disastro di Caporetto, stava col cuore di tutti i suoi figli e col braccio di tutti i suoi combattenti aggrappata alle sponde del Piave, che, "vena profonda nel cuore della Patria", nei giorni del più grave pericolo e della più furiosa battaglia gonfiò le sue onde, come se anche le sue

naï, tutti memori dell'onta di Caporetto, dal 15 al 24 Giugno resistettero prima, poi contrattaccarono ed infine volsero in precipitosa fuga oltre le rive del Fiume sacro alla Patria gli eserciti dei Marescialli Conrad e Borovic, che nel loro smisurato sogno d'invasione e di conquista dovevano occupare l'Italia fino a Milano e Bologna, saccheggiarla, devastarla ed ancora ribadirle ai polsi la secolare catena della schiavitù odiata.

L'alba del 24 Giugno così ven-

ricordo imperituro della Patria risorta per volontà e valore dei suoi figli sulle rive del Piave.

Nel ritorno costante della data gloriosa il Fiume, sacro alla salvezza d'Italia, rigonfia come in quelle epiche giornate le sue onde ed una voce mistica ed arcana eleva a tutti gli Italiani, delusi e sfiduciati, a tutti gli stranieri, scettici ed increduli, al Mondo intero il grido della Fede e della Vita.

VIVA L'ITALIA!
E' la voce del Piave.

LA MACCHINA
DEL MIRACOLO

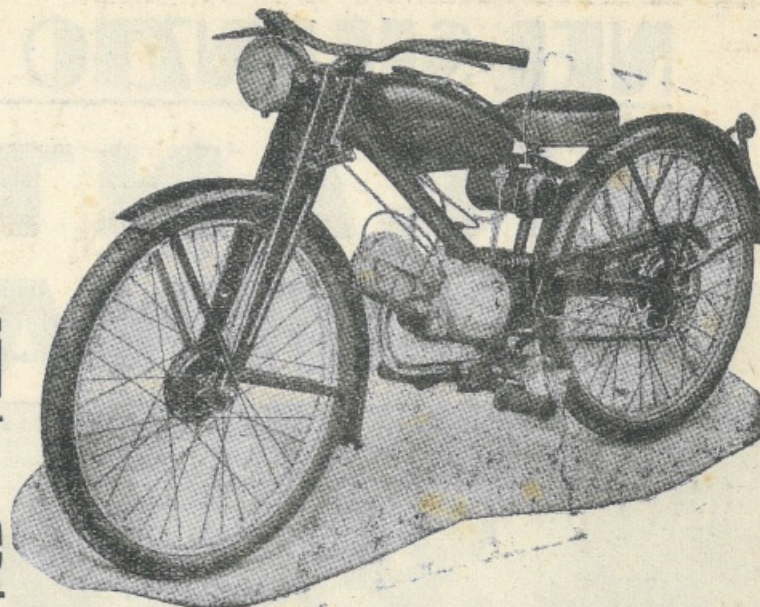
13.000 Guzzine, provenienti da tutte le parti del mondo, hanno percorso complessivamente sette milioni di chilometri,

senza nessun incidente.

Il recente raduno internazionale di Lecco ha realizzato queste cifre miracolose.

LA "GUZZI 65,,

Telaio integralmente elastico -
1 litro di miscela ogni 50 Km.



2 tempi

3 marce

Velocità 50 Km. orari

La sola squadra trapanese per recarsi a Lecco ha percorso 1800 Km.

CONCESSIONARIA
PER TRAPANI
E PROVINCIA

Ditta Rag. Pietro Torrente

Via G. B. Fardella, 83
TELEFONO 16-95

1950: Anno Santo

Sei mesi ancora ci separano dalla solenne apertura del 24° Anno Santo, preannunciata dal Papa il 2 giugno scorso, e che durerà dal 24 dicembre '49 al 24 dicembre '50. Ma già da qualche tempo le autorità vaticane hanno iniziato la vasta e complessa opera di organizzazione ecclesiastica e logistica; e in molti paesi, cattolici e non cattolici, d'Europa e di fuori, specialmente di America, sono sorti comitati per preparare e organizzare i pellegrinaggi, che, a quanto si prevede, faranno affluire a Roma milioni di fedeli. Dopo una guerra che ha sconvolto il mondo, e lasciato dietro di sé immani rovine materiali e morali, e mentre una grave crisi continua a travagliare la sperante e dolente umanità, il richiamo giubilare alla penitenza, al perdono, alla pace non mancherà infatti di esercitare sull'animo dei cattolici di ogni parte del globo un'attrazione potente e di spingerli a prendere la via di Roma, per abbeverarsi alle fonti della grazia. Il prossimo Anno Santo sarà, d'altra parte, il primo che venga celebrato dopo la conciliazione tra lo Stato Italiano e il Papato (i giubilei indetti da Pio XI nel 1929, per il cinquantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale, e nel 1933, per il bimillenario della Redenzione, furono "straordinari"). E trarrà certamente nuovo lustro dalla eccezionale posizione conquistata, negli ultimi due decenni, dal Papato nel campo internazionale, nonché dall'affermarsi anche sul terreno politico, in Europa e fuori, di movimenti e partiti d'ispirazione cattolica.

L'istituzione dell'Anno Santo o giubilare trae origine dall'usanza del popolo ebraico di santificare con speciali opere pie ogni cinquantenario. L'inizio di questo veniva annunciato col suono di un corno, *yobel*, donde il nome dell'anno: che suona anno di remissione o di perdono, nella traduzione greca della Bibbia. anno di giubilo, nella Volgata latina.

Il giubileo cristiano — quale fu indetto la prima volta, sulla scorta di precedenti tradizioni, da Bonifazio VIII, nel febbraio del 1300 — è un'indulgenza plenaria (ossia, una remissione totale delle pene temporali con le quali il peccatore deve soddisfare, in questa o nell'altra vita, a Dio), elargita dal Papa

ogni venticinque anni ("giubileo maggiore", od "ordinario", o Anno Santo) o in altre speciali circostanze ("giubileo minore", o "straordinario"). Fine generale di esso è, quindi, d'impegnare da Dio grazia e perdono. Ma esso ha anche fini particolari, che vengono indicati di solito nella bolla di promulgazione. Questa stabilisce anche le modalità per l'acquisto dell'indulgenza, le quali di solito sono quattro: la visita alle quattro basiliche di San Pietro, San Paolo, San Giovanni in Laterano e Santa Maria Maggiore (che va compiuta venti volte dai residenti a Roma, dieci dai forestieri), la confessione, la comunione e le preghiere, secondo l'intenzione del Pontefice.

Tra le cerimonie giubilari, la più suggestiva è senza dubbio quella della

apertura della Porta Santa, che si trova a destra di ciascuna delle quattro basiliche. A San Pietro, essa viene compiuta dallo stesso Pontefice, la vigilia di Natale. Egli picchia tre volte sulla porta (murata allo spirare del precedente giubileo ordinario) con un martello d'argento, ripetendo tre volte: *Aperite mihi portas iustitiae*. Dopo di lui, bussa alla porta, ma due volte soltanto, il cardinale penitenziere. Il muro, precedentemente tagliato, cede: i penitenziari lavano la soglia, e il Papa vi passa per primo, tenendo nella destra una croce e nella sinistra una candela accesa. Attraverso la Porta santa, passeranno poi per tutto l'anno i pellegrini.

Come s'è accennato, il primo Anno Santo celebrato con grande solennità da tutta la Chiesa fu quello

promulgato nel 1300 da Bonifacio VIII: il Papa che fu così fieramente avversato da Dante, che a lui attribuiva la maggior responsabilità del suo esilio. Al suo animo, ambizioso e autoritario, non fu certo estranea l'idea di contrapporre alle accuse dei suoi molti nemici (dal Colonna di Roma a Filippo IV di Francia) lo spettacolo dell'orbe cattolico accorrente devoto ai suoi piedi. E un cronista del tempo ce lo rappresenta, nella cerimonia iniziale del giubileo, con in pugno le due insegne, mentre un araldo lo proclama depositario della potestà spirituale e di quella terrena. Comunque, la sua iniziativa suscitò in tutta la cristianità un entusiasmo indescrivibile: si calcola che a Roma accorressero in quell'anno quasi due milioni di per-

sone. Tra i pellegrini furono Giotto e Dante: il primo dipinse nella grande loggia della Basilica lateranense il Papa nell'atto di concedere il giubileo; il secondo ricorda nel suo poema che, per regolare l'afflusso dei pellegrini, venne stabilito sul ponte Sant'Angelo un passaggio per chi andava a San Pietro e uno per chi ne tornava. Bonifacio aveva stabilito la cerimonia giubilare ogni cento anni. Ma, nel 1343, Clemente VI ridusse l'intervallo a cinquant'anni e, nel 1389, Urbano VI a trentatré (in memoria degli anni di vita terrena di Gesù). Da Sisto IV (1471-84) in poi l'Anno Santo fu sempre indetto ogni venticinque anni: tranne nel secolo scorso, in cui venne celebrato soltanto quello del 1825, il ventiduesimo, sotto papa Leone XII.

COSE DA MANICOMIO

La riforma più urgente
Aboliamo le Scuole!

Oggi si lamenta universalmente la decadenza degli studi. Gli studenti, si dice, vanno a scuola per prendere in giro i professori, per frodare un sei allo scrutinio finale o agli esami. La piaga delle raccomandazioni dilaga come non mai. Non sono rari, affermano i maligni, i casi di corruzione.

In tutto questo c'è, evidentemente, molto di vero. Ma il rimedio è tanto male è semplicissimo. Quasi il classico uovo di Colombo. Bisogna però avere il coraggio di applicarlo. Lo applicherò io, appena sarò nominato Ministro della Pubblica Istruzione. In tale fausta occasione, presenterò immediatamente al Parlamento il seguente disegno di legge:

Art. 1. - Tutte le scuole, di ogni ordine e grado, sono abolite. Restano in funzione le rispettive Segreterie, per il rilascio dei titoli di cui al seguente articolo.

Art. 2. - Qualsiasi titolo di studio, dalla Licenza elementare alla Laurea, si consegue presentando alla Segreteria della Scuola interessata domanda in carta legale e pagando la relativa tassa, secondo la tabella annessa al presente decreto.

Art. 3. - I Presidi ed i Professori attualmente in servizio, di ruolo o non di ruolo, sono collocati a riposo con lo stipendio decuplificato comprensivo di tutte le indennità ordinarie e straordinarie, ed aumentabile col sistema della scala mobile.

Appena un tale decreto andrà

in vigore, le Segreterie avranno bisogno di aumentare il loro personale per il rilascio di Lauree e di Diplomi alle svariate centinaia di migliaia di postulanti. Ed il numero dei Dottori in questa o in quella disciplina si moltiplicherà inverosimilmente, con enorme soddisfazione del vanitosissimo popolo italiano.

Ma subito dopo gli studi diventeranno una cosa molto seria. Ecco che cosa accadrà. Un tizio, ad esempio, col suo bravo diploma di ragioniere, si presenterà ad una banca per essere assunto in servizio. Il Direttore lo ammetterà ad un periodo di prova. Ma quel disgraziato dimostrerà subito la più assoluta ignoranza in fatto, poniamo, di registrazioni contabili ed una totale incapacità di scrivere due righe di lettera in passabile lingua italiana.

Minacciato di immediato licenziamento, egli correrà allora dal mio valoroso collega professore di ragioneria perché gli insegni i principi di questa utilissima scienza, da quello di matematica per apprendere l'abbaco e gli altri complicati imbrogli di quella simpatica disciplina, dal sottoscritto per essere erudito negli elementi della grammatica italiana e nell'arte del bello scrivere, dal docente di lingue straniere per impratichirsi nell'uso dell'Inglese, del Francese, del Samoitico e che so io. I miei colleghi ed il sottoscritto ci occuperemo così col provento di lucrose lezioni private, per impattare le quali non dovremo chiedere l'autorizzazione ad alcun Preside. E quel Tizio, che studierà per la vita e non per la scuola, che avrà bisogno di apprendere e

non di strappare il sei, studierà sul serio, e solo le cose indispensabili. Sarà risolto in tal modo anche il problema dello sfondamento dei programmi. La cultura nazionale se ne avvantaggerà enormemente. Ogni cittadino saprà solo le cose che gli sono necessarie, ma le saprà benissimo. Chi avrà tempo ed attitudine e voglia, si dedicherà anche agli studi umanistici, e lo farà con tanto maggiore alacrità e profitto in quanto non vi sarà costretto da nessuno, ma seguirà soltanto una sua libera inclinazione.

In un tale stato di cose, l'opera dei Professori si rivelerà più che mai necessaria. Fioriranno libere Università, per la coscienziosa preparazione dei docenti. Poi risorgeranno anche le altre facoltà universitarie, per dare alle varie categorie di professionisti le nozioni e le abilità indispensabili all'esercizio del loro mestiere. E rinasceranno, dallo sforzo associato e dalla collaborazione dei docenti, nonché dalla iniziativa delle famiglie, le scuole medie ed elementari, fermo restando il principio del rilascio di qualsiasi titolo di studio a semplice domanda. Le rinascute scuole serviranno così a studiare sul serio. E tutti gli insegnanti compiranno egregiamente il loro dovere.

Volete farne la prova? Eleggetemi deputato alle prossime elezioni, e poi brigate per farmi nominare Ministro dell'Istruzione. A meno che non preferiate affidarmi al Prof. Frisco per una cura intensiva. Ma vi assicuro che avreste torto marcio.

Ludimagister

Un' artistica rassegna
pro - Terre Adriatiche

Per i tipi dell'Istituto Editoriale S. Giusto è uscita in questi giorni in elegantissima veste tipografica la rassegna "Istria e Quarnero Italiani", la quale intende riportare agli Italiani, in termini di serena ma accorata documentazione, la passione degli esuli istriani, che è la stessa passione di tutto il popolo italiano.

Giovani triestini si trovano in questi giorni nella nostra città per la campagna di prenotazione della

pubblicazione, il cui ricavato sarà devoluto a favore del fondo "Pro Terre Adriatiche". Prenotare il volume costituisce quindi opera squisitamente patriottica, e siamo certi che i nostri concittadini non mancheranno di offrire il loro modesto contributo per il finanziamento di quella opera di propaganda internazionale che favorirà il ritorno dell'Istria e del Quarnero alla Madre Patria

...

I problemi del turismo trapanese esposti all'Onorevole DRAGO



Tennis e Luglio Musicale

Ospite gradito dell'Ente Provinciale per il Turismo è giunto nella nostra città sabato scorso l'Assessore Regionale al Turismo e allo Spettacolo, On. Gaetano Drago, per rendersi conto personalmente dei problemi che riguardano il Turismo della nostra

Provincia. L'On. Drago nella stessa serata ha compiuto la sua prima visita al rinato Circolo del Tennis, accompagnato dal Prefetto e dalle altre autorità cittadine. Ricevuto dal Comm. Giacomo Pappalardo, Presidente del Circolo, e da una eletta brigata di gentili

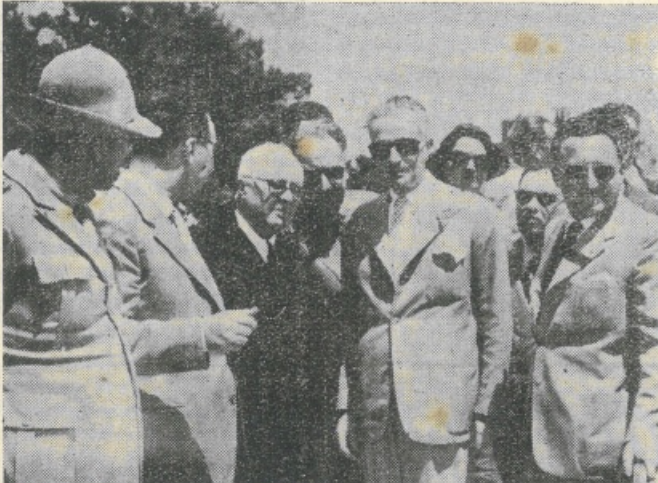
Signore, l'On. Drago si è reso conto delle urgenti necessità del Circolo, rinato a novella vita attraverso i sacrifici di un ristretto numero di appassionati amatori.

Dopo aver consumato un signorile rinfresco, servito dalle Signore, gli illustri ospiti hanno visitato il lido di S. Cusumano, dove dovrà sorgere una modernissima ed attrezzata stazione balneare.

In serata l'On. Drago, il Prefetto ed altre Autorità hanno partecipato ad una cena offerta dal Comitato del Luglio Musicale Trapanese e poco dopo l'illustre ospite ha compiuto una visita alla Villa Margherita, sede della Stagione Lirica. L'On. Drago si è fermato fino a tardissima ora sotto la volta dei rami secolari dei ficus interessandosi dei problemi della massima impresa artistica della nostra città ed incantato della bellezza incomparabile della nostra villa.



Fotocronaca eseguita dal Sig. Rosario Bonventre, corrispondente fotografico dell'Ente Provinciale per il Turismo.



Sedotto l'On. Drago dall'ombra fascinosa di Venere Ericina

L'On. Drago aveva trascorso la notte ad Erice. La mattina di buon'ora, quando andammo a trovarlo nel Salone dell'Igea, l'Assessore al Turismo era già al lavoro, ed assistito dal suo Segretario dott. Flaminio, stava dettando le risposte ad una serie di telegrammi giunti durante la notte. Riuscimmo a staccarlo dal tavolo e lo conducemmo con noi tra i viali profumati del ballo. «Non ho mai dormito così bene come stanotte», ci ha assicurato

il nostro ospite; - avete qui ad Erice il clima più riposante della Sicilia. Il Ballo, colla suggestione dei suoi panorami incomparabili, col profumo incantato delle sue piante secolari, col «silenzio verde», della pineta ombrosa che si scorge poco lungi, oltre le case di Erice, e forse l'ombra fasciosa di Venere rinascita dal profumo delle ginestre e dei pini sedussero il nostro Ospite che, appoggiato alla balaustra, all'ombra del Castello Medievale, ristette a

lungo a mirare, con l'occhio commosso, il cangiante gioco dei colori sulla distesa azzurra del mare e il tremolar della luce tra il verde cupo dello strapiombo.

Poi, a toglierli da questo seducente fascino, giunse Attilio Amodeo, che ci sequestrò e crudelmente ci rinchiuse nel Salone del Museo Comunale dove, alla presenza del Prefetto, del Commissario Prefettile dr. Fardella, e del Sindaco di Erice ebbe luogo la riunione del Consiglio dell'E.P.T.

I problemi prospettati dal Presidente dell'Ente del Turismo, Dott. Amodeo (Attrezzatura alberghiera di Erice e Trapani, Nuova strada per Erice, Fioria Erice Trapani ed Erice Spiaggia S. Cusumano, Albergo diurno a Trapani, Circolo del Tennis, Società Canottieri e «Pro Erice») furono ampiamente discussi. L'On. Drago assunse solenne impegno per il completamento dell'ultimo tronco della strada di Erice e per la sua sistemazione e per la erogazione di un congruo contributo alla «Pro Erice», dava notizia che era già avviata a felice soluzione la costituzione della società per la costruzione della fioria per Erice ed assicurava che attraverso lo studio del promemoria preparati dal Dott. Amodeo avrebbe fatto di tutto per trovare una soluzione anche agli altri problemi.

Dalle finestre del salone, intanto, spalancate sulla piazza, saliva un infernale fracasso. Era giunto il macchinone dell'AST, nuovo fiammante, e da esso scendevano i Giornalisti palermitani guidati dal Segretario Generale dell'Associazione Siciliana della Stampa, Dott. Giuseppe Marino, ed accompagnati da una eletta schiera di belle Signore e di vaghe fanciulle. Alla qual vista il convegno del Turismo si sciolse come d'incanto ed Assessore e Prefetto in testa, i sequestrati, di Attilio corsero col cuore contento incontro alle gentili ospiti e ai valorosi colleghi di Palermo.

SOPRA

A sinistra: il Convegno dell'E.P.T. nel Salone del Museo Comunale; sotto: Attilio Amodeo, assistito da Peppino Garziano, espone all'On. Drago i problemi del Turismo trapanese; al centro e a destra: l'On. Drago e i Giornalisti al Ballo

SOTTO

A sinistra: La colazione offerta dal Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo e i gentili trapanesi in viaggio per Erice; a destra: Il Prefetto dott. Attardi e il Segretario Generale dell'Associazione Siciliana della Stampa, dott. Marino ammirano il paesaggio; Attilio Amodeo alza il calice in onore degli ospiti; l'On. Drago ricevuto nella Sede del Circolo Tennis dal Comm. Pappalardo ed infine l'On. Drago e l'Avv. Rallo sulla terrazza del Castello di Erice.

NEL SILENZIO VERDE DELLA PINETA PROFUMATA

INCANTATI SULL'ERICE I GIORNALISTI DI PALERMO



Isomma domenica scorsa resterà nella cronaca cittadina come la giornata dell'Ente del Turismo. L'eletta comitiva dei colleghi palermitani e delle gentili Signore, graditi ospiti d'eccezione di Attilio Amodeo e di Peppino Garziano, dopo avere ricevuto il benvenuto del Sindaco di Erice, si sono riserati sulle terrazze del Ballo e là sono rimasti lungo tempo, con tanto di occhi sbarrati, avvolti nelle spire seducenti del più incantevole panorama di questa nostra benedetta terra di Sicilia, sotto la mitraglia della Leica di Saro Bonventre, corrispondente fotografico del nostro Giornale e dell'Ente del Turismo. Intanto Giacomino Basciano non restava inattivo. Nel salone dell'Igea, elenco alla mano, e manuale delle precedenti sollecitazioni, assegnava i posti a tavola ai cenitori commensali, col bel risultato che il sottoscritto - tutto calcolato - veniva proditoriamente sistemato nel bel mezzo di una convivenza di individui, dai quali è proprio consigliabile tenersi alla larga (Giovannino Malesse, Turiddu Li Gotti, Mario Aita e altra bella roba del genere). Vi racconto solo che mi hanno soffregato anche i bottoni della giacca, mi hanno messo gli spilli nel fondo della sedia, il sale inglese nella majonese e avevano architettato di tagliarmi i calzoni e di togliermi le scarpe.

In complesso molte gustose vivande, tanti bei discorsi, un po' di elegante e signorile baccano e, su tutto, il gioioso sorriso spensierato delle belle e gentili Signore.

Sul tardi a Trapani i Dirigenti dell'Ente del Turismo offrivano a ciascun gigante una bottiglietta del prezioso Monte S. Giuliano, omaggio della Società Canottieri, mentre le Signore potevano adornarsi di mazzette di fiori offerti da Attilio Amodeo. Poi il macchinone dell'AST ha ingoiato gli amici di Palermo, i quali, salutati da molti applausi, hanno preso la via del ritorno.

E ci è parso che un po' di vuoto fosse rimasto nel nostro cuore.

